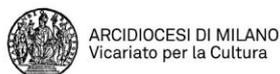


I promotori



Main sponsor



Sponsor



## L' "Arengario" di Monza: interventi di restauro dal 1997/1998

### Relazione Storica

#### Brevi note storiche e trasformazioni fino alla metà dell'Ottocento

Il Palazzo Comunale, detto "Arengario" è la testimonianza architettonica della comunità monzese nel Medioevo.

La data di costruzione è sconosciuta; ma gli storici attraverso indagini stilistiche e raffronti sistematici con edifici che si possono ritenere coevi, l'hanno collocata tra il quarto ed il sesto decennio del Duecento.

Anche se di dimensioni più modeste, il monumento monzese è assai simile a quello Milanese del Broletto nuovo, costruito dal 1228 al 1233.

In origine era costituito da un porticato al piano terreno ed a un'unica grande aula al piano nobile mentre la torre posta nord-est fu aggiunta successivamente.

Gli spazi così ideati si presentavano congeniali alle esigenze della vita sociale della comunità del tempo.

Infatti al piano nobile si tenevano le riunioni del Consiglio Comunale e le assemblee dei mercanti, categoria emergente nella vita sociale ed economica medioevale.

Nel portico invece si svolgeva il mercato, la cui funzione è rimasta invariata fino alla metà del secolo scorso.

Il corpo principale è a pianta rettangolare con i lati rispettivamente di m. 30,30 e di m. 12,40.

Il portico è costituito da 18 pilastri in pietra, posti su tre file di sei secondo l'asse nord-sud (una per ognuno dei lati maggiori ed una nel mezzo) ed ordinati a tre per volta nel senso est-ovest. Sui pilastri sono impostati archi a sesto acuto in muratura di mattoni, sopra i quali gravano le mensole scolpite, che reggono le travi lignee dell'impalcato al piano nobile.

Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

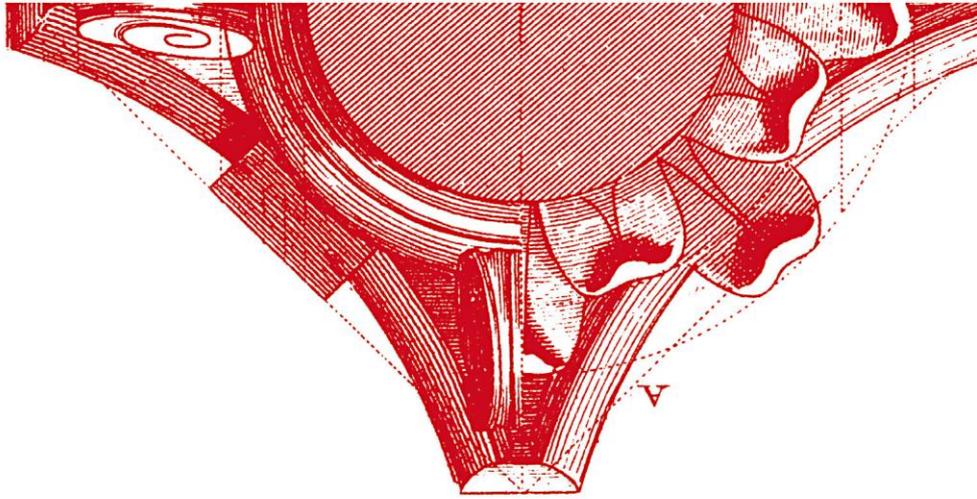
Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese  
edili e complementari  
delle province di Milano,  
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



L'intera costruzione, eccezione fatta per i pilastri lapidei, è in muratura di mattoni, posti in opera secondo l'apparecchio gotico, consistente nel disporre gli elementi in successione: uno di testa e due di fianco.

Il tetto a capanna è sostenuto capriate a vista in legno.

Sul fronte sud è posta la "Parlera" loggetta aggiunta all'edificio poco prima del 1380 dalla quale venivano letti i decreti del Comune.

Essa è dotata di un parapetto costituito da lastre marmoree formellate, con al centro della parete frontale un leggìo sporgente.

Il piano è sorretto da tre beccatelli a tre mensole, ordinate con lunghezza a scalare.

L'accesso originario avveniva tramite una doppia scala posta sul fronte est (della quale si possono ancora oggi scorgere le tracce, che conduceva alla porta attualmente visibile al centro di tale facciata).

Dopo l'inizio del '300 venne aggiunta la torre sul lato nord: costruzione in muratura di mattoni a pianta pressoché quadrata, aperta, a quota di circa 27 metri, da una cella campanaria con due monofore a sesto acuto per ogni lato, sopra la quale si delinea il giro di ronda, delimitato da merli ghibellini e sormontato da una cuspide ottagonale con puntale in sommità a quota di 44 metri dal piano stradale.

Nel corso dei secoli l'edificio ha subito una serie di modifiche determinate dal mutare delle sue funzioni.

Durante il '700 il salone fu sede del Tribunale e per tale motivo fu collegato, per mezzo di un cavalcavia sul fronte ovest, all'edificio delle carceri (Palazzo Pretorio).

In seguito alla demolizione delle scale originarie di accesso, verso la fine del Settecento, e del cavalcavia sopraccitato, nel 1808 si pensò, per rendere più ampia la piazza circostante, di demolire dapprima il monumento. Nel 1841 però, grazie ad un fantasioso progetto, si volle riutilizzarlo mediante la trasformazione a "bazar" ovvero ad un odierno grande magazzino. La nuova soluzione comportava logicamente una serie di modifiche, che, se attuate, avrebbero trasformato irrimediabilmente l'antico edificio. I due vani principali, del portico e del salone, venivano infatti divisi a metà nel senso dell'altezza mediante due soppalchi per ottenere quattro piani, serviti da una nuova scala. Tutte le aperture al piano nobile venivano modificate, perché al loro posto si ipotizzavano finestre in

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

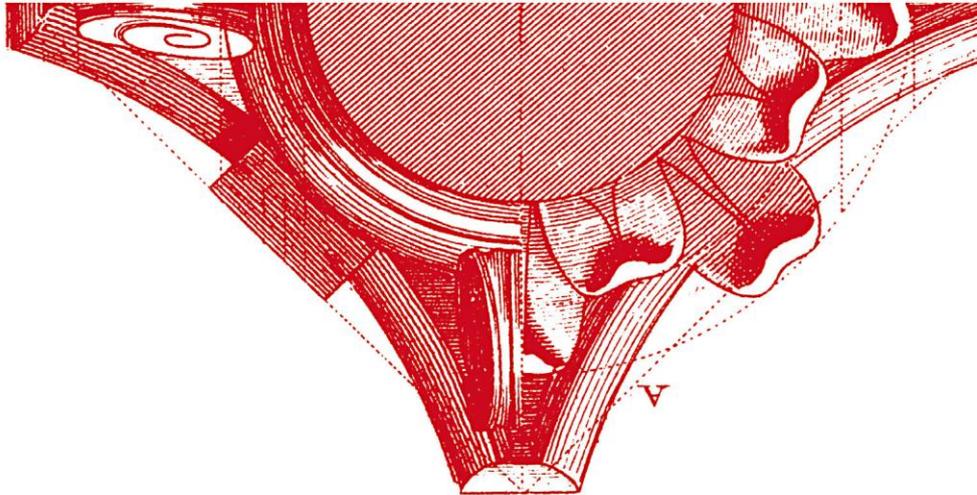
Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



## Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese  
edili e complementari  
delle province di Milano,  
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



CQOP SOA  
Consorzio per la Qualità e la Sicurezza

stile neogotico ed al piano terreno si prevedeva per le arcate del portico la chiusura con serramenti.

Fortunatamente non si diede corso a tale opera fino a che nel 1854 il monumento venne adattato a sede della Pretura su progetto dell'Ing. Villa. La nuova destinazione comportò una serie di modifiche al complesso edilizio, il cui salone, per ricavarne uffici idonei, fu diviso longitudinalmente da una muratura centrale e da tavolati ortogonali a questo, ed in altezza da un solaio in legno. Per quanto attiene alle facciate fu costruito un nuovo cavalcavia in corrispondenza della prima arcata da nord sul fronte occidentale, così come i prospetti dei lati maggiori furono trasformati con l'invenzione di alte bifore poste in asse agli archi sottostanti. Intelligentemente tali innovazioni non toccarono i fianchi nord e sud, che tutt'oggi sono ancora come erano in origine.

### Lavori di restauro della fine dell'Ottocento al 1966

Nel quadro dello studio degli interventi di restauro vengono in seguito prese in esame le opere eseguite a partire dalla fine del secolo scorso, relative ai lavori di salvaguardia statica della torre, fino a quelle progettate nel 1965 ed ultimate nel 1967.

Alla fine del 1881, rilevatesi alcune fessurazioni nel pilastro sud-est della torre, il Comune intervenne sollecitamente provvedendo alla cerchiatura del pilastro deteriorato e vietando il transito veicolare intorno al Palazzo.

Venne in seguito nominata una Commissione dall'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, della quale facevano parte, tra gli altri, gli Ingg. Archh. Archimede Sacchi e Giovanni Ceruti, i quali svolsero una precisa analisi sulle cause del dissesto, in relazione ai carichi sopportati dai pilastri della torre, e proposero il rifacimento del manufatto in questione, previa puntellazione delle arcate: lavori che furono eseguiti ed ultimati in sedici mesi. L'incarico ai due tecnici fu il presupposto per lo svolgimento del primo vero studio organico sull'edificio, realizzato attraverso una precisa analisi di molteplici aspetti: storici, architettonici, statici e costruttivi, e concluso con alcune proposte per un restauro generale.

Nel 1890 la relazione storico-artistica che ne scaturì venne intelligentemente presentata nella pubblicazione: "Il Palazzo Comunale

Con il patrocinio di



2015  
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA  
FEEDING THE PLANET. ENERGY FOR LIFE  
NOURRIR LA PLANÈTE. ENERGIE POUR LA VIE  
NUTRIRE IL PIANETA. ENERGIA PER LA VITA

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

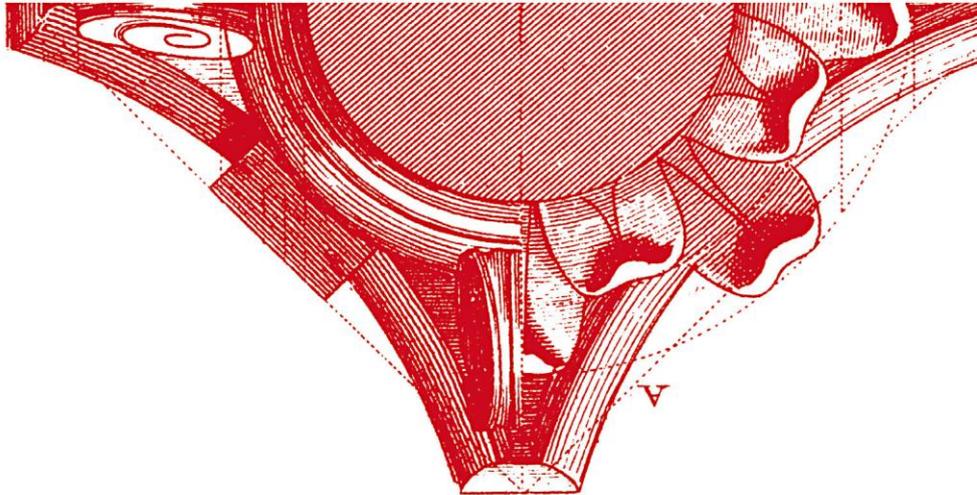
Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



## Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Main sponsor



Sponsor



detto Arengario in Monza", con la pregevole prefazione di Luca Beltrami, Regio Delegato per la conservazione dei monumenti di Lombardia.

Il documento costituisce, ancora oggi, il testo fondamentale per qualsiasi approccio sistematico di studio del Palazzo Comunale, grazie alla precisione e alla abbondanza dei particolari con cui è stato redatto. In modo particolare risulta di rilevante interesse la comparazione tra i caratteri stilistici dell'Arengario Monzese e quelli del Palazzo della Ragione di Milano. I dissesti della torre, (di costruzione trecentesca e quindi più recente rispetto al Palazzo) continuarono a manifestarsi tanto che nel 1884 si diede corso al rifacimento del pilastro sud-ovest di essa e dell'arco sud. Negli anni che seguirono e fino alla conclusione del secolo Diciannovesimo, venne adottata e decisa, per la manutenzione del monumento, una cura particolare e tale, da autorizzare a pensare che si operasse senza soluzione di continuità.

Su progetto dell'Ing. Angelo Sala, si realizzarono infatti: opere relative ai merli del giro di ronda della torre; il restauro della "Parlera"; la riforma delle travature delle campane; la posa di catene e chiavi in ferro alla torre ed alla cuspide ed infine, nel 1896, il rifacimento del pilastro nord-ovest e dell'arco nord alla base della torre, oltre alla ricostruzione di una scala lignea interna alla torre stessa.

Nonostante gli interventi eseguiti in quegli anni, i problemi di precarietà delle strutture verticali della torre continuavano a persistere tanto che, a soli pochi anni dell'esecuzione dei lavori sopra accennati (precisamente nel 1902) si rilevarono nuovamente fessurazioni nell'arco sud e nel pilastro sud-est, già precedentemente ricostruito nel 1881.

Tale situazione ripropose, in nuovi termini il problema già affrontato in precedenza, che però la Commissione esaminò sotto una diversa luce, poiché in quel tempo si doveva dotare di un nuovo accesso l'organismo edilizio a causa della prevista demolizione dell'adiacente Palazzo del Pretorio, dal quale, attraverso una passerella, si raggiungeva l'Arengario. Tra le due proposte presentate, (la prima relativa rifacimento delle arcate, al piede della torre, con materiali di riconosciuta resistenza, la seconda al consolidamento delle arcate, alla costruzione di una muratura a chiusura di queste, al fine di diminuire le sollecitazioni sui materiali e alla messa in opera nel vano così ricavato, di un scala d'accesso), venne scelta questa ultima, ideata dall'Arch. Brusconi.

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

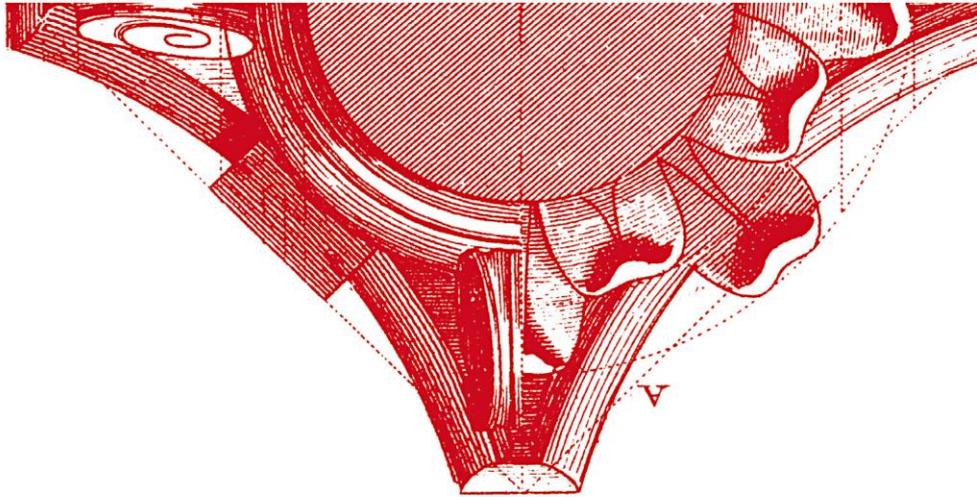
Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



## Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese  
edili e complementari  
delle province di Milano,  
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



Con il patrocinio di



2015  
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA  
FEEDING THE PLANET. ENERGY FOR LIFE  
NOURRIR LA PLANÈTE. ENERGIE POUR LA VIE  
NUTRIRE IL PIANETA. ENERGIA PER LA VITA

Dopo lo sgombero del Tribunale, nella primavera del 1903 si diede corso ai lavori contemporaneamente alla demolizione dell'attiguo Palazzo Pretorio. A questo punto è indispensabile soffermarsi sullo stato di fatto del monumento a quel tempo, per poter valutare le modifiche proposte in seguito:

- a) il salone al piano nobile (sovvertendo i criteri della progettazione originaria, secondo i quali si identificava uno spazio unitario assembleare) era stato adattato ad uffici con la costruzione di una muratura longitudinale mediana e di tavolati ortogonali a questa, oltre ad una divisione in altezza, ottenuta con impalcato ligneo;
- b) le aperture: mentre sul fronte nord erano rimaste le originali finestre trifore, su quello sud si riproponeva la medesima situazione, oltre alla presenza del balcone lapideo della "Parlera". I fronti est ed ovest, invece, erano stati interessati da modifiche previste nel progetto del 1854 di adattamento a Pretura, secondo il quale furono realizzate delle finestre bifore, posta ciascuna in asse con le arcate del portico sottostante. La possibilità di avere a disposizione un'opera architettonica di tale valore, priva di qualsiasi destinazione, completamente accessibile per eventuali lavori di restauro e trasformazione, sollecitò la fantasia e l'inventiva degli addetti ai lavori. Nel 1903 vennero demoliti i soffitti, i tavolati e gli intonaci interni del piano nobile, per meglio esaminare le murature perimetrali, riscoprendo le tracce delle antiche aperture, tra le quali quelle del prospetto est risultarono di particolare interesse.

Il tema di riutilizzo dell'antico Palazzo Comunale varcò il limite degli operatori diretti ed interessati, suscitando un interesse generale, tanto che sul giornale "La Patria", del Settembre 1903 esso fu proposto come sede della Biblioteca Zucchi.

L'Amministrazione Comunale concretò le istanze proposte in un progetto redatto nel 1905 dall'Ing. Ottorino Jotta, favorevole all'eliminazione di aggiunte successive per ritornare all'organismo edilizio iniziale, tramite:

la demolizione del muro mediano al piano nobile; il rifacimento delle aperture sui lati maggiori con finestre trifore al posto di quelle esistenti; la sostituzione del tetto da ricostruire con capriate a tutta luce in legno di "Peak Pine", oltre ad opere relative al rifacimento del pavimento e alla manutenzione alle travi dell'impalcato.

Su questo progetto si accese un vivace dibattito per il fatto che lo stesso non aveva preso in considerazione i ritrovamenti delle aperture originarie sul lato est.

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

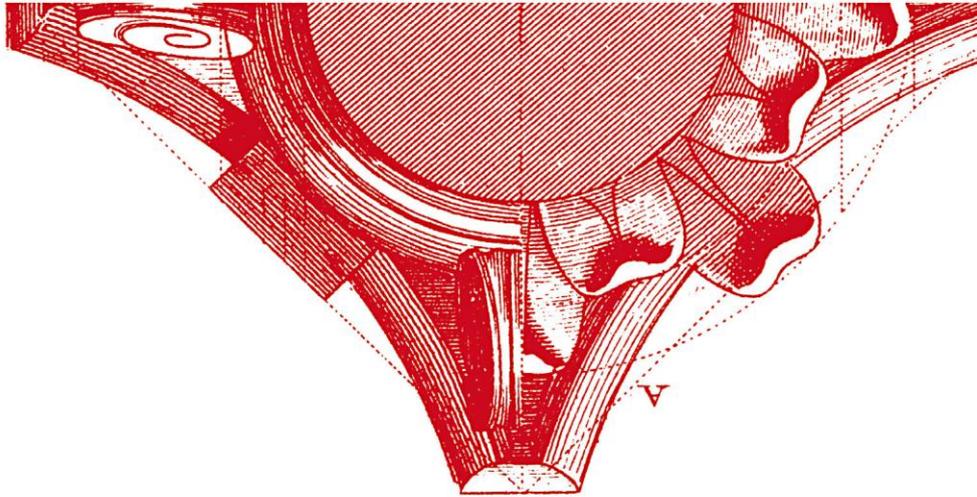
Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



## Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese  
edili e complementari  
delle province di Milano,  
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



Per tale motivo nel 1908 venne presentata una proposta alternativa a cura dell'Ing. Emilio Colombo, nella quale il progettista aveva perseguito il preciso intento di non attuare nessuna opera di ricostruzione o di innovazione in merito ai prospetti, mantenendo così le bifore ottocentesche, mentre per l'interno aveva ideato un impalcato in metallo e laterizio da costruire sopra l'esistente in legno, per motivi statici e di resistenza all'incendio.

In seguito ad un alternarsi di approvazioni e di rinvii da parte del Comune e della Soprintendenza ai monumenti, nel 1910 venne finalmente deciso di dare corso ai lavori secondo una proposta assai simile a quelle del progetto redatto dall'Ingegnere Jotta, ad eccezione delle aperture del fronte est, per le quali si propose il restauro delle tracce ritrovate e della essenza del legname del tetto in rovere.

I lavori, che si svolsero tra il 1912 ed il 1915, dapprima con il rifacimento della copertura, vennero poi modificati in seguito all'approvazione del progetto redatto nel 1913 dall'Ingegnere Landriani, riguardante il ripristino delle aperture originarie sul lato est (disposizione odierna).

Quale ultima opera, fu eseguito il restauro del soffitto ligneo del portico con la sostituzione e la manutenzione di alcune travi.

E' importante sottolineare un particolare relativo alla copertura, che verrà in seguito posto in relazione con i lavori di restauro del 1986-1987. Si tratta infatti della fornitura del legname delle capriate, proveniente dalla demolizione di un ponte sul fiume Reno a Lavezzola.

Con ogni probabilità la scelta di legname usato fu suffragata, non tanto e soltanto da motivi di carattere economico, quanto dalla difficoltà, già a quel tempo, di reperire in commercio elementi di tali dimensioni, nonostante il largo utilizzo del legno nel settore edilizio all'inizio del secolo.

Dalla prima mostra artistica, inaugurata nel 1915, nel riordinato monumento, dovrà trascorrere mezzo secolo prima che si eseguano nuovi interventi.

Le esigenze della cittadinanza, di avere a disposizione un luogo organizzato con criteri moderni e razionali, vennero raccolte nel progetto del 1965 dall'Arch. Luigi Ricci.

Il progetto perseguì due scopi: il primo, relativo all'organizzazione degli spazi interni per assolvere la duplice funzione espositiva e museale; il secondo, più proprio per il risanamento delle componenti edilizie.

Nel rispetto di questo duplice obiettivo, si realizzò un'organizzazione dello spazio del salone al primo piano su due livelli, tale da consentire la permanenza contemporanea del museo civico (nel quale si raccolsero reperti di epoca romana e medioevale), distribuito lungo il perimetro; e di uno spazio espositivo

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

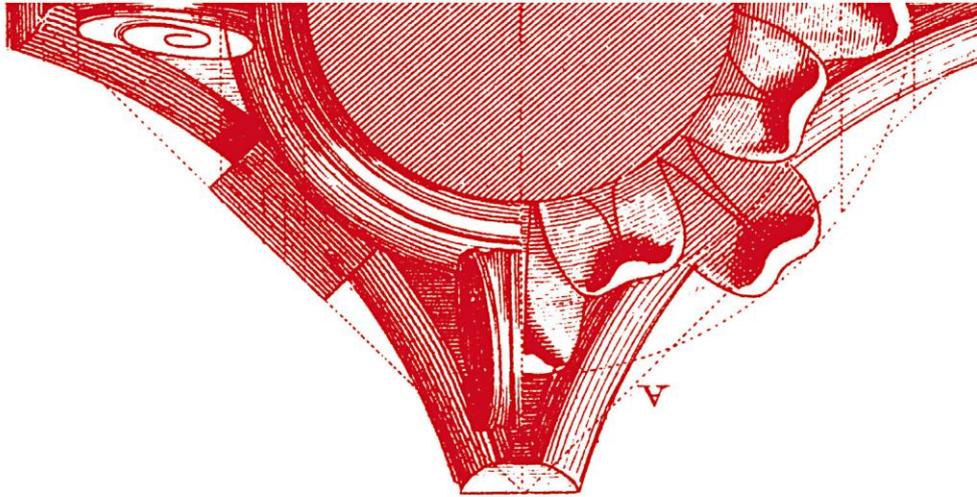
Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



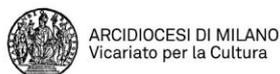
# Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Superintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



Main sponsor



Sponsor



nel centro, articolato con pannelli verticali ripiegabili, per mantenere inalterata la continuità spaziale.

Tale disposizione comportò parallelamente una dotazione tecnologica adeguata alle nuove esigenze d'uso, mediante la realizzazione di un nuovo impianto elettrico e di quello di riscaldamento.

Per quanto riguarda le opere attinenti alle componenti edilizie specifiche, si ricordano: la revisione della copertura; la sigillatura di fenditure nelle strutture murarie; l'ancoraggio della "Parlera" al fronte sud e la sostituzione dei serramenti.

I lavori si svolsero negli anni 1966 e 1967.

*Testo a cura di  
Bruno Giordano Lattuada*

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)